

Don Giovanni è un povero cristo

» CAMILLA TAGLIABUE

Si parla di sesso, sì, ma di quello degli angeli: ci voleva **Valerio Binasco** per interrompere il telefono senza fili che ha imbalsamato Don Giovanni nel (solo) ruolo di sciupafemmine. Una volta scongelatolo dal freezer dello stereotipo, il regista l'ha riportato in vita in un allestimento materico, cupo, losco, sporco, non erotico né tantomeno eretico.

Prodotto dallo Stabile di Torino, questo *Don Giovanni* di Molière si "allontana dalla

tradizione", spiega il regista. "Cerco (il protagonista) nella vita, più che nel testo... Se lo cerco nella realtà, è un autentico delinquente".

Per questo ha scelto un primattore apparentemente privo di *physique d'urôle*: Gianluca Gobbi, un omeone in giubbotto di pelle, un criminale che si rifà al "Falstaff dell'*Enrico IV*" ma ricorda tanto i tipacci di *Gomorra* e *Ammore e malavita*. Le scene e le luci ricreano poi un'atmosfera pompeiana, da basso impero senza dèi o cielo. Solo la lu-

na si vede, ma è giusto l'astro delle fattucchiere e dei bigotti, tipo il servo Sganarello.

Eppure, anche questo Don Giovanni si conferma abile seduttore: la voce fondissima di Gobbi ci ricorda che la seduzione passa per l'orecchio, non dagli occhi, come il veleno in re Amleto. È un bulimico Don Giovanni, non solo nell'aspetto: ha appetiti smisurati, voracità rapace di donne e altri pericoli. Nel gorgo del vizio ingordo trascinerà tutti, compresa Donna Elvira, e non si porrà molti dubbi nemmeno di fronte al "convitato di pietra".

L'operazione regge: è intelligente e coerente con il canovaccio, anche grazie ai bravi interpreti. Tuttavia, senza l'altro (l'eros) e quell'Altro (dio), non si capisce più a quale libertà aneli il libertino, da quale catena intenda emanciparsi, ridotto com'è a canaglia qualunque.

Questo "è un dramma sacro all'incontrario, di uno che crede di essere l'anticristo, ma in fondo è solo un povero cristo". E se non si ha fede nel paradiso, sarà difficile finire all'inferno.

Torino, Teatro Carignano, fino al 22 aprile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO



INSCENA

» **Chi ha ucciso Sarah?**
Pierpaolo Sepe
 Fino al 30 aprile
 Eliseo Off - Foyer
 Il balconata
 (Roma)

NAPOLI, anni '90 e un delitto senza colpevoli apparenti: tratto dall'omonimo romanzo di Andrej Longo (Adelphi, 2009), qui interpretato da Massimo Andrei

a cura di
 CAM. TA.



» **Don Giovanni**
 Molière
 Regia di **Valerio Binasco**

